

C'è ora la ricetta Altissimo: un megaministero tutto per me

La somma del pensiero del ministro: cassa integrazione per 3 anni, abolizione del dicastero delle Partecipazioni statali, benzina a prezzo libero, l'ENEL società per azioni coi privati, un colpo di spugna alla programmazione

ROMA — Ma il liberale Altissimo è proprio sicuro di essere laico? Ecco come si presenta al grande pubblico: «Prima mi si chiedeva di salvare i moribondi, adesso si pretende che risusciti i cadaveri. Lui dice: «mi prentende, ma in realtà pensa: spossa». Passato dal ministero della Sanità a quello dell'Industria, Renato Altissimo si presenta, in una lunghissima intervista a «Panorama», come il taumaturgo dell'economia italiana.

impresa disastrosa: l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali; più credito alle industrie e meno titoli di Stato (BOT e CCT); prezzo libero per la benzina; trasformazione dell'ENEL in una società per azioni aperta ai privati; un colpo di spugna sulle leggi di programmazione.

tutti, per giunta con il marchio garantito. Si chiama neoliberalismo, ed è un po' scchiotta, ma è pur sempre onnicomprensiva: monetarismo, politica dei redditi, e chi più ne ha più ne metta. Non c'è che da sbaraccare quel ministero dell'Industria in via Veneto dove mancano quasi di tutto gli strumenti per conoscere e intervenire, come lamenta lo stesso Altissimo, e affidargli qualcosa di meglio al mitico ministero dell'Industria del Giappone, che suggerisce le linee di sviluppo al suo Paese. Un unico ministero basta e avanza, e Altissimo è pronto per la bisogna.

lo Stato regolatore» Beninteso a un liberale non si può chiedere di convertirsi alla programmazione. Lui, sommi, è pronto alla «deregulation», cioè allo smantellamento dei tre livelli — istituzionale, regolamentare e dei prezzi — che ingessano il nostro sistema industriale. Un sospetto: che tutto questo Altissimo lo dica perché non sa dove poter concretamente mettere mano nella crisi? Il progetto dei bacini di crisi lui l'ha ereditato e non gli è piaciuto «fin dal primo momento. Parla di reindustrializzazione ma sa solo spiegare i tagli, a cominciare da quelli dell'occupazione, salvo lavarsi le mani per

quei lavoratori che dopo 3 anni di cassa integrazione (l'ultimo con una decurtazione trimestrale del 25%, bontà sua) si ritroverebbero disoccupati. Qualche idea più chiara comunque ce l'ha: un più ampio ricorso all'autofinanziamento e al credito (il sistema dei BOT e del CCT è «un sistema di raccolta del risparmio devastante»), l'abolizione delle autorizzazioni ministeriali agli aumenti di capitale, i prezzi liberi a cominciare dalla benzina. Si dirà: ma servono solo ad accentrare gli industriali. E c'è da stupirsi? p. c.

La Borsa

L'unica vendita «OK» è quella delle armi. Ne approfitta la Breda

QUOTAZIONI DEI PRINCIPALI TITOLI AZIONARI

Titoli	Venerdì 4/11	Venerdì 11/11	Variazioni in lire
Fiat	2.950	2.976	- 74
Rinascente	334,25	329,50	+ 4,75
Mediobanca	62.850	60.300	- 1.950
IAS	139.300	136.950	- 3.650
Italmobiliare	56.900	51.600	- 5.300
Generali	34.800	33.000	- 1.800
Montedison	1.854,50	183	+ 6,50
Olivetti	3.245	3.260	+ 15
Pirelli S.p.A.	1.471	1.449	- 22
Centrale	1.240	1.243	+ 3
SIP	1.550	1.579	+ 29

I corsi riguardano solo valori ordinari.

MILANO — La Borsa è ormai a ridosso delle scadenze tecniche (martedì prossimo ci saranno i riparti) senza aver mutato l'andamento abbastanza incoloro che ha caratterizzato il ciclo borsistico di novembre. Durante la settimana l'indice ha subito qualche logorio per gli aggiustamenti nei prezzi che si verificano inevitabilmente in prossimità della chiusura mensile dei conti, mentre gli scambi sono rimasti al livello dei diecimiliardi. Sprazzi si sono avuti soltanto su alcuni titoli e nemmeno di primo piano. In particolare la Breda Finanziaria ha avuto disastri rialzi perché va bene la vendita delle armi e perché si ha notizia di un prossimo aumento misto, a pagamento e no, del capitale. Spunti al rialzo anche sulla De Angeli Frua, la finanziaria dell'immobiliare milanese Cabassi, dopo le notizie che danno per certo l'ingresso di nuovi soci nella società. Cabassi ha bisogno di soci facoltosi e liquidi per poter aumentare il capitale e con questo denaro sbloccare un grosso pacchetto di azioni a riparto della Rinascente, che da tempo gli garantisce il controllo sulla società e che ora deve regola-

izzare. Per opposti motivi ha fatto notizia un titolo oscuro come il Borghesina, sottoposto a vistose oscillazioni quasi che qualcuno, in assenza di affari si sia divertito a giocare sul titolo come su una palla di ping pong. Nessuno ha capito perché la Consob (residuo) non lo abbia sospeso. E con questo «tipo» di Borsa che il comitato direttivo è andato a fare propaganda a Londra promuovendo un incontro (di cui si è occupata l'Unità di venerdì) tra esponenti della finanza italiana e investitori istituzionali britannici (fondi comuni, fondi pensionistici, assicurazioni e banche) nella speranza di captare qualche investimento dall'estero dato che Londra canalizza in Europa questi investimenti americani. Presentando a Milano questo incontro il presidente della Borsa, Ettore «magagnoli», ha detto che questo è un momento «estremamente favorevole» per il mercato mobiliare, perché la ripresa è in vista e non è la prima volta che l'Italia è ultima ad agganciarci al carro. Il mercato sarà «favorevole», ma nessun investitore se ne è finora accorto. r. g.

Dopo quasi 2 anni accordo fatto per il contratto dell'autotrasporto

ROMA — Si è chiusa quasi allo scendere dei due anni della sua apertura anche l'ultima delle vertenze contrattuali del settore privato, quella dei duecentocinquanta dipendenti dell'autotrasporto merci. L'ipotesi di intesa è stata raggiunta nella notte scorsa al ministero del Lavoro dove la trattativa si era trasferita da almeno una settimana, con il ministro in veste di mediatore dopo che una drammatica rottura aveva fatto ritenere ai sindacati esaurite le possibilità di proseguire il confronto nella sua sede naturale.

L'accordo di massima dovrà essere ora completato con la stesura del testo definitivo, ciò che avverrà nella giornata di martedì prossimo, sempre al ministero del Lavoro, nell'incontro fra sindacati e organizzazioni padronali che si svolgerà alla presenza del sottosegretario Conti Persini.

Quasi sono i punti di maggiore rilievo, qualificanti, dell'intesa? Si tratta, dice una nota sindacale, della riforma del salario, di una nuova definizione degli inquadramenti, della riduzione dell'orario di lavoro sulla base dell'accordo del 22 gennaio scorso. Su questi tre punti si erano registrati, nel corso di tutta la vertenza, i contrasti più acuti. Spesso, anzi, sono stati all'origine delle rotture del confronto. Sul piano economico è stato conseguito un aumento medio mensile proporzionato di centomila lire a pieno regime. Per gli arretrati è stata

decisa la corresponsione di una «una tantum» di 275 mila lire che i lavoratori del settore riceveranno in busta paga in tre rate. L'ultima delle quali il 30 giugno 1984.

Domani sciopero dei cantieristi contro i piani di smantellamento

ROMA — Domani si fermano di nuovo i cantieri. I ventomila lavoratori del settore scendono in sciopero per protestare contro l'improvvisa rottura delle trattative, all'interno del fronte cantieristi e FLM e contro la decisione della finanziaria pubblica di dar corso fin da martedì alla cassa integrazione per almeno 1.500 cantieristi cui dovrebbero seguire a brevissima scadenza altre duemila sospensioni.

Un atto, quello che ha portato alla rottura, di riprovevole arroganza da parte dei dirigenti della Fincantieri e che il governo oggettivamente avalla con i suoi silenzi e le sue ambiguità. Le conseguenze immediate sono state un inasprimento della lotta, una drammatizzazione dello scontro in atto. L'escalation dei lavoratori, soprattutto dei cantieri maggiormente esposti, ha già raggiunto punte elevatissime. A Genova e a Montefalco si è arrivati giovedì e venerdì addirittura al blocco delle linee ferroviarie per diverse ore.

Mercoledì prossimo la FLM e le confederazioni avranno un nuovo incontro con i ministri Darida (Partecipazioni statali) e Carta (Marina mercantile) che devono dare risposte precise sui piani di emergenza (commesse pubbliche per i cantieri) su quelli, urgenti ma di più largo respiro, per l'insieme dell'economia marittima e, infine, anche sulla cassa integrazione che la Fincantieri ha deciso di attuare in spregio a tutte le assicurazioni fornite in sede ministeriale.

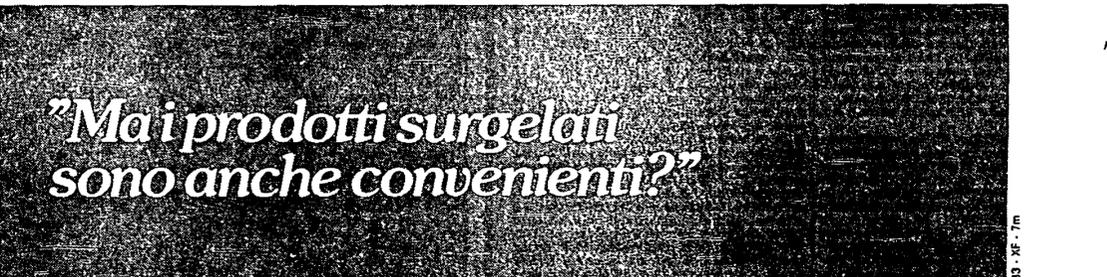
Non basta dire — come hanno fatto nelle settimane scorse Darida e Carta — che il piano di smobilitazione della cantieristica predisposto dalla Fincantieri è accantonato, quando poi l'Iri comincia a dar corso al primo punto del piano stesso fissando date e modalità per l'accorpamento di tutti i cantieri in un'unica società e dal canto suo la Fincantieri attua, senza ascoltare ragioni, il programma di sospensioni da tempo preannunciato. E appare del tutto inaccettabile il modo con cui il ministro Darida ha scaricato il problema della cassa integrazione, sostenendo che non è di competenza del suo ministero. Manterrà ancora questo atteggiamento dopo il colpo di forza operato dalla Fincantieri? Non si può dire, del resto, che le proposte del sindacato non fossero ragionevoli. In sostanza si chiedeva di sospendere per qualche settimana il provvedimento di cassa integrazione di modo che la Fincantieri, insieme con il governo e secondo gli impegni dai ministri Carta e Darida, potesse acquisire un primo lotto di commesse da distribuire a tutti i cantieri, avviando, subito dopo, il confronto sul numero di sospensioni da effettuare e sulla loro durata. Ma la Fincantieri, come abbiamo visto, non ha sentito ragioni e cerca, imperterrita di attuare secondo i tempi previsti il piano di smantellamento della cantieristica. E il governo sta a guardare.

La «Mini» è davvero mini, ma De Tommaso la riempie con i soldi dello Stato

MILANO — Senza perdere un briciolo della propria sicumera, Alessandro De Tommaso, patron indisturbato dell'omonimo gruppo nonostante i copiosi finanziamenti pubblici, si appresta a chiedere altro danaro allo Stato. La situazione della Nuova Innocenti, una delle quattro aziende del suo piccolo impero, è gravissima. La Mini, la piccola vettura che per anni ha tenuto sul mercato interno ricevendosi una sua nicchia esclusiva, ha perso definitivamente colpi e il successo della Maserati 2000 — indiscusso e persino superiore alle previsioni per una macchina così prestigiosa — non può più fare da paravento ad uno stato pre-crisi del comparto auto del gruppo De Tommaso.

Crollo delle vendite della piccola auto non compensate dal successo della «Maserati» Tanto la GEPI... produttivo, ad esempio — fra Nuova Innocenti e Maserati, fra Guzzi e Benelli. La cosa certa è che l'industriale italo-argentino, vuole ricorrendo nuovamente ai finanziamenti pubblici. La GEPI, intervenuta sia con partecipazioni in conto capitale che con agevolazioni creditizie in tutte le aziende del gruppo e in tempi diversi, è chiamata in causa direttamente per la ricapitalizzazione della Nuova Innocenti, sembra certo un ulteriore intervento per 45 miliardi di lire. Altri soldi pubblici dovrebbero arrivare al De Tommaso, sulla base di un piano che molti hanno giudicato fantasioso, attra-

verso le solite leggi, fra cui la 675 per la riconversione industriale. Se i finanziamenti richiesti venissero concessi con la facilità e la mancanza di controllo sui programmi e sugli obiettivi che ha bene la vendita delle armi e perché si ha notizia di un prossimo aumento misto, a pagamento e no, del capitale. Spunti al rialzo anche sulla De Angeli Frua, la finanziaria dell'immobiliare milanese Cabassi, dopo le notizie che danno per certo l'ingresso di nuovi soci nella società. Cabassi ha bisogno di soci facoltosi e liquidi per poter aumentare il capitale e con questo denaro sbloccare un grosso pacchetto di azioni a riparto della Rinascente, che da tempo gli garantisce il controllo sulla società e che ora deve regola-



RISponde la DOTT.SSA PAOLA RICCAS DIRETTORE DE "LA CUCINA ITALIANA".

R. Certo. Occorre infatti considerare che i surgelati sono al netto di ogni scarto e lo si può dedurre dalla tabella che segue in cui sono evidenziati gli scarti del prodotto fresco di alcuni tra i principali alimenti, come: piselli, filetti di platessa e di merluzzo, spinaci. Se poi quantifichiamo tempo e fatica per il lavoro di sbuccellatura e sfiletatura il calcolo va sicuramente a vantaggio dei surgelati.

Alimento	Prodotto surgelato			Prodotto fresco		
	Paghi	Mangi	Scarti	Paghi	Mangi	Scarti
Piselli	1 Kg	1 Kg	0	1 Kg	360 gr	640 gr
Spinaci	1 Kg	1 Kg	0	1 Kg	750 gr	250 gr
Filetti di Platessa	1 Kg	1 Kg	0	1 Kg	400 gr	600 gr
Filetti di Merluzzo	1 Kg	1 Kg	0	1 Kg	420 gr	580 gr

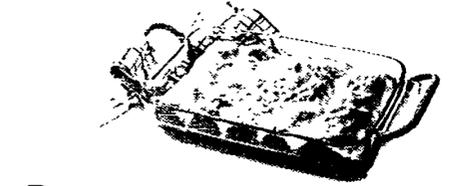
* Parzialmente bobbi come i surgelati

D. Se non si consuma tutto il contenuto di una confezione di surgelati come ci si deve comportare?

R. Ci sono ancora molte incertezze su questo aspetto di così semplice soluzione. Quasi tutte le confezioni di prodotti surgelati come piselli, fagiolini, minestrone, filetti di pesce, bastoncini e hamburger sono divisibili. E' sufficiente quindi togliere dalla scatola la quantità occorrente, richiudere la scatola con del nastro adesivo e riparla in freezer.

D. I piatti come cannelloni, lasagne, melanzane alla parmigiana, ecc. sono un grosso aiuto per chi ha poco tempo. Ma come si fa a presentarli in tavola quando ci sono ospiti?

R. Si estraggono dalla vaschetta originale i prodotti ancora surgelati e si pongono in una teglia o in una pirofila (che possono andare direttamente in tavola) ben imbrattate. Quindi si potrà distribuire sulla superficie salsa bechamel o parmigiano o salsa di pomodoro a seconda dei gusti, per rendere tutta la superficie omogenea e via in forno per il tempo indicato sulla confezione.



D. C'è un modo per rendere più appetitoso il pesce lesso?

R. Occorre preparare un brodo ristretto con acqua, sale, mezzo limone con la propria buccia, un pezzetto di sedano e di carota, qualche rametto di prezzemolo, un grano di pepe e poco vino bianco secco. Si lascia bollire per 10/15 minuti quindi si spegne il fuoco e si lascia raffreddare. A questo punto si aggiunge il pesce che andrà cotto a bollire appena accennato perché non si rompa e risulti quindi più saporito.



D. Come ci si deve comportare se un alimento surgelato si è scongelato?

R. Esattamente come se fosse un prodotto fresco. Infatti qualsiasi prodotto una volta scongelato viene restituito allo stato di naturale freschezza e quindi può essere trattato con le stesse modalità del prodotto fresco.

Negativo il «saldo migratorio» Sono di più quelli che partono

ROMA — Sono più i lavoratori che emigrano che non quelli che ritornano in Italia. Per la prima volta dopo dieci anni, si verifica un «saldo negativo» dell'emigrazione. Un fenomeno sintomo della profonda crisi nel nostro paese. In Italia la situazione economica è più arretrata che altrove, tanto che gli altri Stati europei possono ancora assorbire manodopera straniera.

I dati sono forniti dalla FILEF (Federazione lavoratori emigrati e famiglie) che ha elaborato i risultati dell'ultimo censimento e dei notiziari ISTAT. Si è venuti così a sapere che lo scorso anno lo scarto (il «saldo negativo») è stato di cinquemila e ottocento unità: novantottomila persone sono partite verso l'estero e novantatremila sono rientrate. Ma c'è da fare una precisazione: nei «rientri» sono numerosi i pensionati e i giovani che non sono ancora in età lavorativa. Questo sta a indicare, secondo la FILEF, che il saldo negativo «reale», ossia dei veri lavoratori, è superiore a quanto si rileva dal semplice calcolo numerico.

Brevi

Al 17,4% la disoccupazione in Spagna MADRID — La disoccupazione ha toccato il 17,4% in Spagna a fine novembre. Nel mese sono risultati senza lavoro 2,2 milioni di spagnoli, con un incremento del 1,9% rispetto al livello del mese precedente.

La Fillea-CGIL sulla vertenza Gioia Tauro CATANZARO — La Fillea-CGIL, in una nota indirizzata al presidente della giunta catanzaro (subito dopo l'uccisione per la vertenza Gioia Tauro) ha voluto ricordare che i lavori per il porto sono in fase di esaurimento (lavori 6/12 mesi) e che a circa 100 cassintegrati si aggiungono alcune centinaia di licenziamenti tra gli edili e i marittimi, che la SALCOS (impegnata nella costruzione della trasversale portuale) ha già licenziato decine di operai e che a causa del fallimento della «Merola» (deputati) un altro centinaio di dipendenti sono in cassa integrazione. Insomma il sindacato sostiene la necessità di avviare immediatamente i progetti già varati ma che restano ancora inspiegabilmente fermi.

Un seminario della CGIL sull'informaticizzazione ANZICIA — Si è svolto nei giorni scorsi ad Anzica, nel quadro della preparazione della Conferenza Nazionale di organizzazione, un seminario per fare il punto sul processo di informaticizzazione in atto all'interno della CGIL, e per definire un progetto di informaticizzazione dell'intera confederazione. Il seminario è stato aperto da Enzo Ceramigna, con relazione del prof. Maggolini, C. Pantacolone, C. Cerro e P. Barzaghi.

Bianca Mazzoni

CONOSCIAMO MEGLIO GLI ALIMENTI SURGELATI. CAMPAGNA PROMOSSA DALLA



(continua)